

Ketty Vaccaro

Gli italiani **E I BENI COMUNI**



Molti sono i segnali nei comportamenti e negli atteggiamenti sociali della nuova assunzione di valore della dimensione della comunità.

In un momento in cui le difficoltà sono maggiori nel nostro Paese e diventa importante pensare a come andare oltre la crisi, questa nuova attribuzione di valore al bene comune diventa un *asset* importante sul quale già oggi è indispensabile puntare.

È possibile che tra gli esiti meno sgraditi della crisi sia rintracciabile una diversa relazione tra economia e sociale, tra il valore economico-finanziario e quello sociale. Una nuova attenzione infatti comincia a palesarsi verso un aspetto decisivo della coesione sociale, quello della qualità delle relazioni nelle comunità in cui viviamo e del rispetto dei beni condivisi in questo ambito.

Nelle concrete modalità con cui gli italiani fanno comunità hanno una crescente impor-

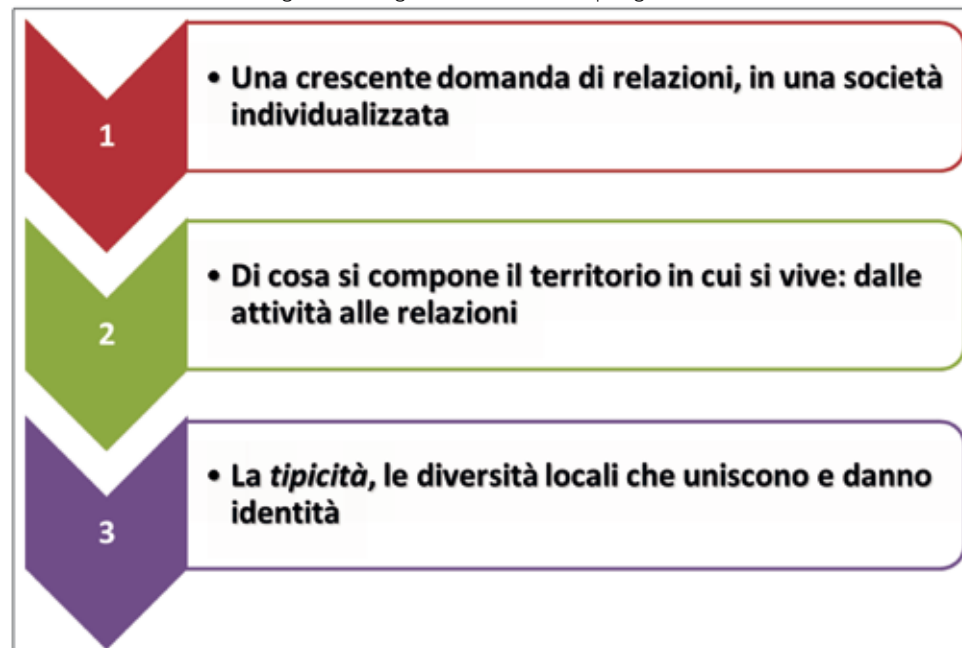
tanza gli elementi che compongono il territorio di prossimità in cui vivono, in cui sono importanti gli aspetti ambientali e la vivibilità e anche le relazioni più significative che si svolgono al suo interno, insieme a quelle pratiche che generano relazioni, che aiutano a entrare in contatto, a incontrarsi e, laddove necessario, anche ad aiutarsi.

Ne esce un quadro ampio e articolato di pratiche che vanno assumendo un significato più ampio rispetto al loro stesso contenuto, pratiche legate al rapporto con il territorio e all'utilizzo condiviso e corretto delle risorse in esso presenti. Gli elementi che connotano il territorio, il patrimonio culturale, artistico, paesaggistico e ambientale, contribuiscono, insieme al portato dei saperi, delle abilità, delle tradizioni locali, a creare la base condivisa di una identità comunitaria in cui però diventa sempre più importante anche il tessuto delle relazioni di prossimità che sostanziano la vita quotidiana e determinano il valore del vivere dentro una comunità che è riconosciuta e si riconosce come tale.

In questa concezione per molti versi innovativa di comunità viene affermato il valore della prossimità, l'importanza del territorio condiviso insieme alla struttura delle relazioni che in esso sono costruite (Fig. 1).

Così, le caratteristiche fondamentali della prossimità, cioè del territorio prossimo all'abitazione degli italiani, sono la disponibilità di alcuni servizi essenziali, dai luoghi per fare la spesa al medico di medicina generale alla parrocchia ad altri servizi ancora e la vicinanza di familiari, parenti e amici con cui avere relazioni continue utili, affettive e di convivialità. Il valore attribuito alla dimensione comunitaria si ritrova anche nelle risposte fornite ad una recente ricerca del Censis, in cui oltre la metà

Fig. 1 - Cosa significa fare comunità per gli italiani



degli intervistati afferma che vorrebbe vivere in un contesto in cui le persone si conoscono, frequentano, eventualmente si aiutano, a fronte del 28 % circa che afferma di vivere già in un contesto con tali caratteristiche (Tab. 1).

Tab. 1 - Il desiderio di comunità degli italiani (val % - Fonte: Indagine Censis 2012)

Le piacerebbe vivere in un contesto dove le persone si conoscono, frequentano, eventualmente si aiutano	
Sì, perché la qualità della vita sarebbe più alta	54,2%
Sì, ci vivo già e sono contento	28,1%
No, ognuno si farebbe gli affari degli altri	13,9%
No, orizzonte troppo ristretto	3,8%

In questa sorta di comunità funzionale, nel raggio ravvicinato di 15-20 minuti a piedi dalla propria residenza sono disponibili un set fondamentale di beni e servizi (Fig. 2) e soprattutto si intrecciano la maggior parte delle relazioni di significato che coinvolgono i membri della propria famiglia (il 42,5% degli intervistati vive ad un massimo di 30 minuti a piedi da casa dei genitori), i parenti stretti e gli amici (Tab. 2).

Questa rete di relazioni è spesso una rete di relazioni di aiuto e solidarietà, con un interscambio molto forte ad ogni età e per diversi tipi di servizio, alcuni anche molto gravosi e di tipo assistenziale: si va infatti dal tenere compagnia all'assistenza ai disabili, dal tenere i bambini agli aiuti economici (Fig. 3). La dimensione della solidarietà appare inoltre trasversale, va oltre la famiglie e le reti più strette di relazioni, in un impegno di volontariato che spazia verso nuovi obiettivi e attività. In quest'ambito, in particolare, il territorio e il rispetto per i beni comuni cominciano ad assumere un peso di un certo rilievo, anche se risulta ancora una volta confermata la maggiore propensione all'impegno solidale riscontrabile nel Nord

Fig. 2 - Attività svolte dagli intervistati in un raggio di 15-20 minuti a piedi dalla propria abitazione (val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)



Tab. 2 - Intervistati che coabitano o vivono vicino secondo la distanza da percorrere a piedi dalla propria abitazione con parenti stretti e amici con cui si relazionano (val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)

	Parenti stretti	Amici
Meno di 15 minuti	30,5	32,3
Tra 15 e 30 minuti	23,6	31,6
31-45 minuti	13,2	13,6
Oltre 45 minuti	29,4	21,4
Abitano con l'intervistato	3,3	1,1

del paese. (Figg. 4 e 5) e una maggiore sensibilità tra coloro che hanno un bagaglio culturale maggiore (Fig. 6).

In particolare appare interessante segnalare i risultati di una recente ricerca del Censis mirata a valutare le opinioni degli italiani sul

Fig. 3 - Gli aiuti che si scambiano le famiglie italiane (val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)

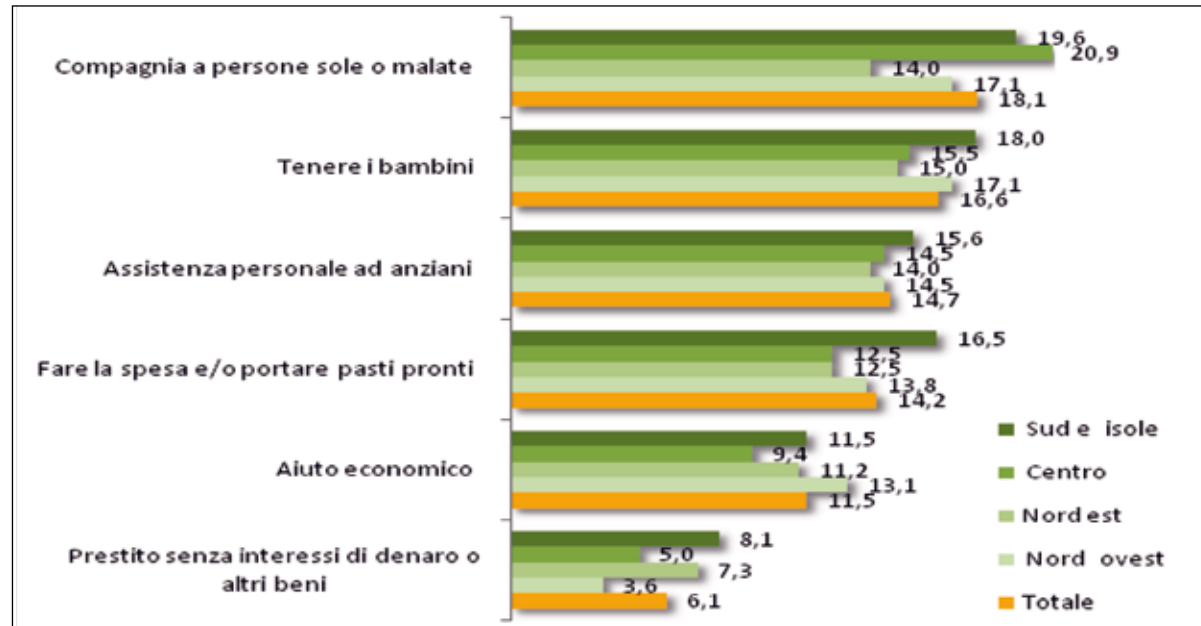


Fig. 4 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto riunioni in associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace (val. % - Anno 2012, in valore assoluto: 842.000 persone)

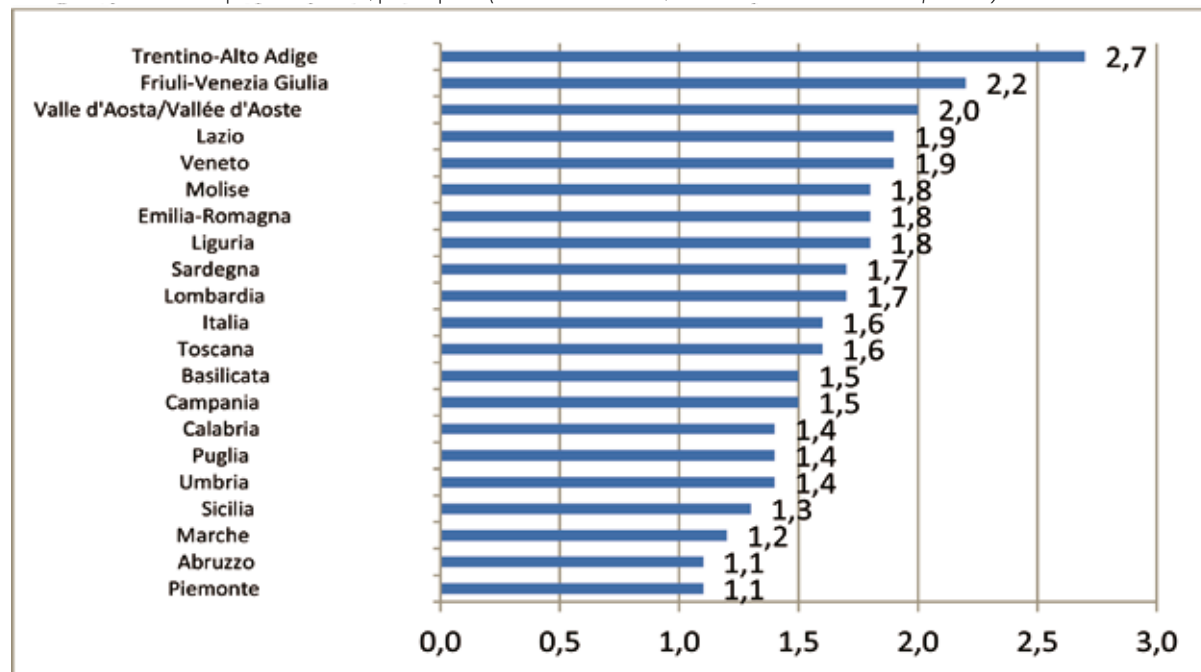


Fig. 5 - Persone di 14 anni che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni di volontariato (val. % - Anno 2012, in valore assoluto: 5.067.000 persone)

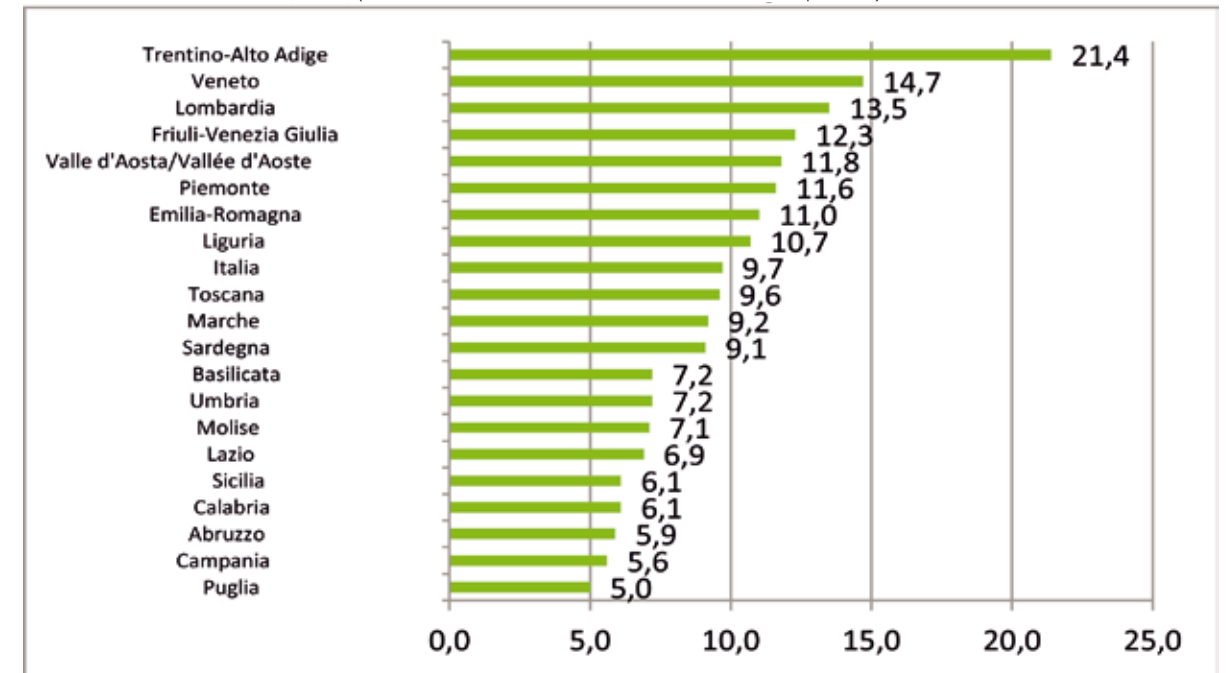
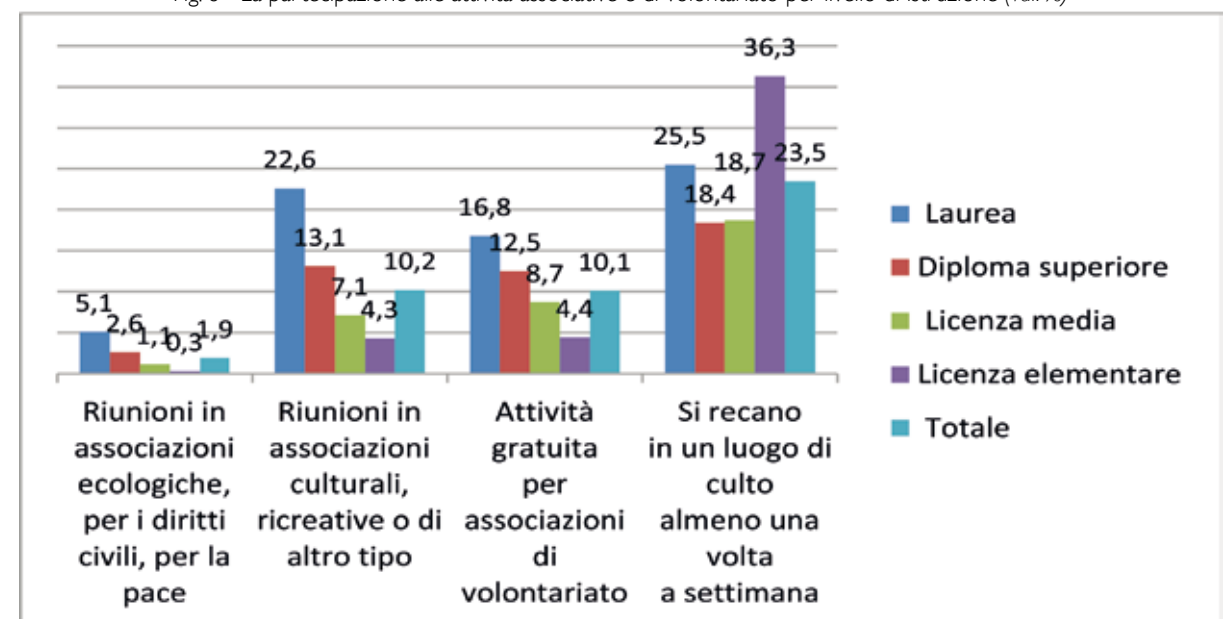


Fig. 6 - La partecipazione alle attività associative e di volontariato per livello di istruzione (val. %)



bene acqua, in cui è emersa la crescente attenzione alla dimensione della prevenzione e alla difesa dell'acqua come bene comune a cui è attribuito crescente valore sociale (Tab. 3).

Si tratta di un altro importante segnale di una crescente sensibilità ambientale della quale è un semplice ma importante indicatore anche la diffusione sempre più ampia della raccolta

Tab. 3 - La difesa del territorio e la prevenzione: il bene acqua come priorità
(val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)

<i>Pensando al territorio della sua regione, nell'elenco seguente di fenomeni naturali, per quali invece ritiene che sarebbe necessario attivare efficaci azioni di prevenzione delle conseguenze più negative per i residenti?</i>		Italia %
Devastazioni di edifici determinati da terremoti		21,0
Straripamento di corsi d'acqua dal loro letto o bacino usuale		42,0
Erosione e variazione della morfologia delle aree interessate da fenomeni di inondazioni, esondazioni (frane ecc.)		41,0
Siccità, scarsità d'acqua		25,0
Picchi di calore		11,0
Non saprei		7,0

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

differenziata dei rifiuti urbani. In questo caso è importante mettere in luce che nonostante il differenziale ancora evidente tra Nord e Sud del Paese la tendenza appare trasversalmente in crescita (Fig. 7).

L'elemento dirimente appare proprio la diffusione di comportamenti di responsabilizzazione individuale che sono il più evidente segno dell'impegno per la difesa di quelli che sempre più sono percepiti come beni comuni, l'ambiente e nello specifico, l'acqua (Fig. 8).

Infine, merita attenzione un ulteriore elemento: i dati sulla diffusione nella popolazione delle esperienze di socialità orizzontale mostrano come esse tendano a coagularsi lungo due assi principali, da una parte le comunità virtuali, a cui dichiara di far parte il 13,8% della popolazione ma in cui è particolarmente elevato il peso della componente giovanile,

la percentuale di partecipanti tra i 18-29enni sale infatti al 44,0%, dall'altra il radicamento territoriale che rimane spesso un riferimento costante, pur nella frastagliata dimensione delle pluri-appartenenze (Tab. 4).

Un italiano su 5 fa parte di almeno uno dei gruppi che in modi diversi hanno un preciso riferimento territoriale e in questo caso le differenze tra le generazioni appaiono meno marcate.

In questa nuova socialità orizzontale è dunque presente anche la riscoperta del valore del territorio, che comporta una crescente sensibilità per l'analisi e la gestione delle risorse e dei problemi locali e che soprattutto rappresenta un altro modo, vicino alla realtà quotidiana dei cittadini, per affermare in maniera nuova il valore della prossimità e della dimensione comunitaria.

Fig. 7 - Andamento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anni 2007-2012
(Fonte: ISPRA dati 2012 provvisori)

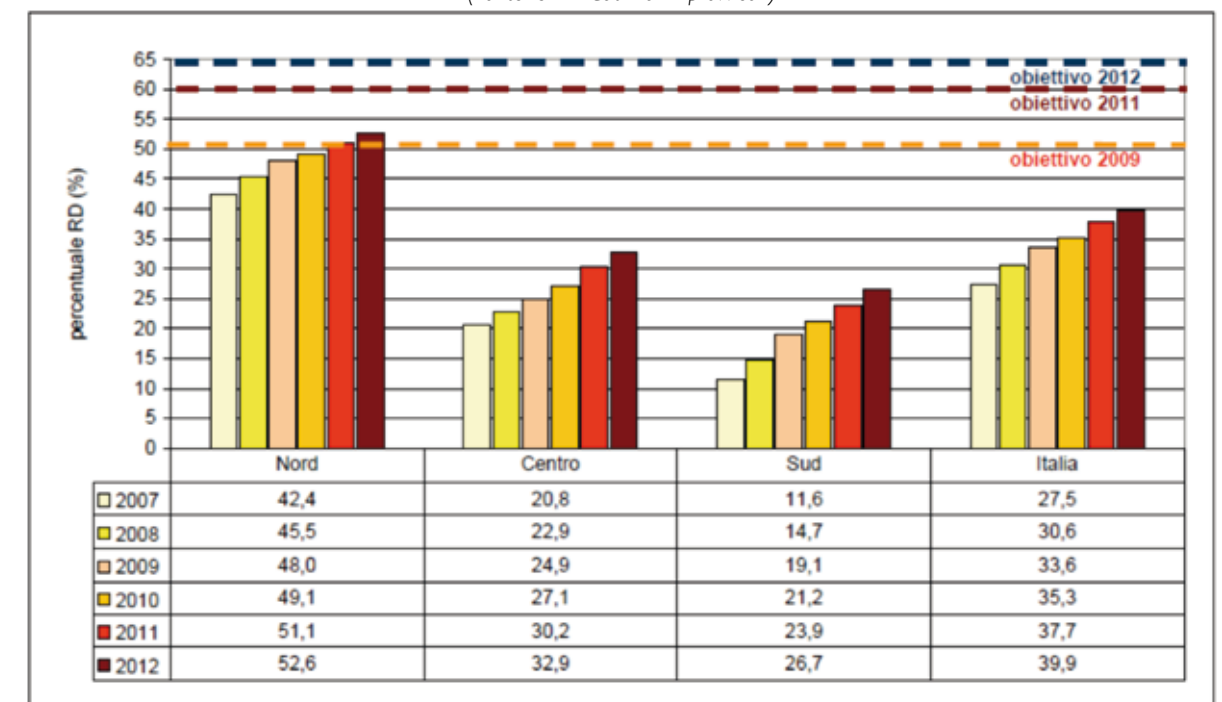
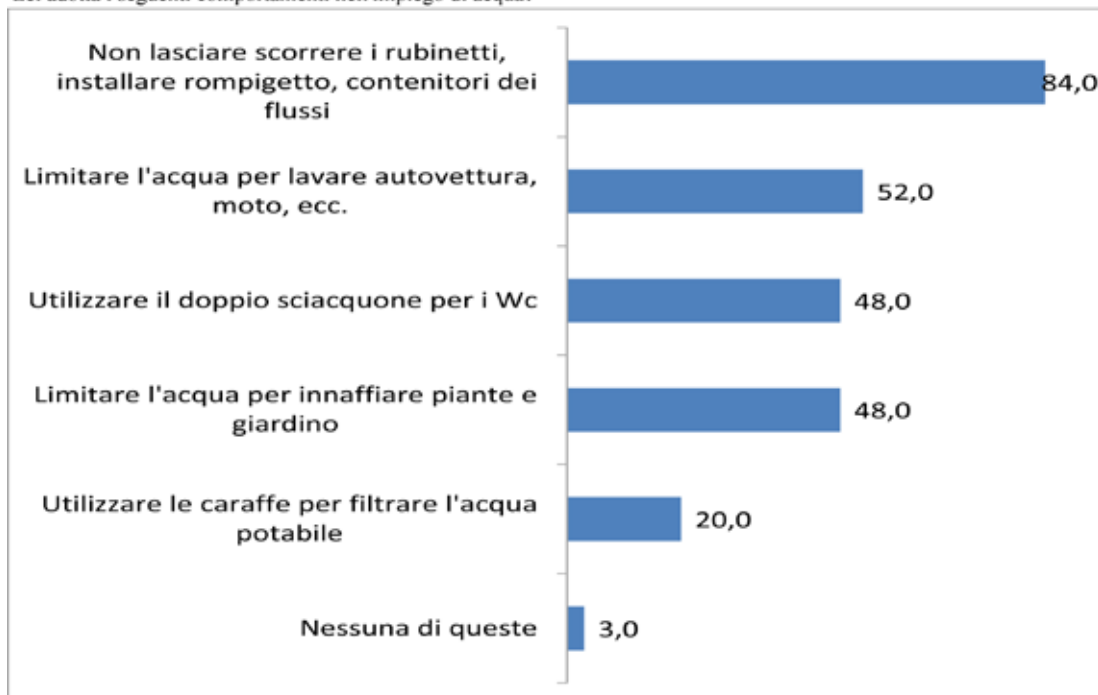


Fig. 8 - L'impegno individuale nella gestione dell'acqua come bene comune (val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)
Lei adotta i seguenti comportamenti nell'impiego di acqua?



Tab. 4 - Partecipazione negli ultimi anni ad attività e forme di socialità orizzontale (val. % - Fonte: Indagine Censis 2012)

Lei fa, o ha fatto parte negli ultimi 2 anni di	18-29 anni	30-44 anni	45-64 anni	65 anni e più	Totale
Almeno un gruppo-on line (*)	44,0	18,2	5,3	0,4	13,8
Almeno un gruppo-territoriale (**)	24,2	19,4	24,4	18,0	21,5
Almeno un gruppo-di altro tipo (***)	9,3	4,7	9,5	5,1	7,1
Almeno uno	49,5	30,7	28,4	20,2	30,4
Stima popolazione (v.a.)	3.868.965	4.236.656	4.677.472	2.487.443	15.338.104

(*) Gruppi su temi politici, sociali o ambientali su social network e comunità on-line

(**) Associazioni di volontariato, comitati o gruppi organizzatori di attività culturali e/o ricreative, confraternite, gruppi religiosi, lista civica (elettorale), gruppi di auto-mutuo aiuto, comitati territoriali di rivendicazione, gruppo di acquisto e/o strategie di scambio

(***) Associazione culturale, comitati o gruppi politici non collegati a partiti, scambi internazionali di studenti, partiti e organizzazioni politiche strutturate